



ASSOCIAZIONE AMICI DELLA TERRA ONLUS

Via Ippolito Nievo 62, 00153 Roma  
Tel. +39 06 687 53 08 / Fax +39 06 687 13 33

**P. IVA: 02141761003 – C.F. 80425370584**

[www.amicidellaterra.it](http://www.amicidellaterra.it)

[amicidellaterra@pec.it](mailto:amicidellaterra@pec.it) – [segreteria@amicidellaterra.it](mailto:segreteria@amicidellaterra.it)

---

COMUNICATO STAMPA

## Gestione integrata del Golfo di Corigliano: quali gli sviluppi e gli obiettivi

*Se ne è parlato questa mattina, nel corso della seconda giornata del Forum Mediterraneo per la Gestione Ecosistemica applicata, davanti a una platea di attori istituzionali, sociali e privati*

Sibari, 13/05/2022 – La seconda giornata dell’evento di lancio del **Forum Mediterraneo per la Gestione Ecosistemica applicata**, finanziato dal progetto **Med4EBM** di cui l’Associazione **Amici della Terra Onlus** è partner, si è aperta con la presentazione della soluzione applicativa EBM (Ecosystem Based Management) per la gestione integrata del Golfo di Corigliano (Cosenza). La relazione è stata elaborata da Manrico **Benelli**, TEAM EBM progetto MED4EBM, da Edoardo **Scelpi**, EBM expert MED4EBM e Matteo **Onori**, DB&GIS expert MED4EBM.

**Benelli** ha spiegato che “si è iniziato a costruire un modello di funzionamento dell’area” e in tal senso “abbiamo identificato i due comparti di *driver* economici: agricoltura e turismo”. L’obiettivo “è quello di passare ad un sistema che ci permetta di arrivare a un livello multidimensionale degli indicatori, sui quali sia possibile mantenere un’alimentazione agile e costante”. Inoltre, ha aggiunto Benelli “abbiamo iniziato a ragionare sulla cosiddetta ‘fase 3’, ovvero l’analisi causa-effetto. Nel caso dell’agricoltura, questo comporterebbe lo studio fra l’altro della qualità delle acque e del sovrasfruttamento delle falde; mentre nel caso del turismo l’approfondimento degli effetti su habitat e specie e sulla qualità sanitaria (acque di balneazione)”. Manrico Benelli, in conclusione, ha ricordato come “il progetto, condotto grazie alla collaborazione di attori istituzionali, sociali e privati locali, resti aperto a manifestazioni di interesse, suggerimenti e impegni programmatici da parte di chi sia interessato ad approfondire queste tematiche”.

A seguire è intervenuto il direttore scientifico Arpa Calabria, Michelangelo **Iannone** che ha posto l’attenzione sul concetto di “dati reali”, poiché “abbiamo il problema di informare i cittadini in modo puntuale, per un’informazione che sia vera e reale”. Iannone ha spiegato che per quanto riguarda il settore agricolo Arpa Calabria possiede dati sui pesticidi, in particolar modo sui nitrati e ha ricordato quanto “sia importante l’analisi della depurazione nelle aree di interesse. Dobbiamo fotografare lo stato dell’ambiente e tentare di capire quando qualcosa devia”, ha concluso il direttore scientifico.

Per il Professore Emilio **Sperone**, Unical DiBEST, “è necessario evidenziare le positività per individuare le aree dove intervenire”. La Calabria, ha continuato, “si trova al Sud di una penisola ed è ricca di endemismi. Il Golfo di Corigliano e la Riserva naturale della Foce del fiume Crati sono un elemento cruciale per la biodiversità nel Mediterraneo”. Qui, ha spiegato il Professore, “convivono due specie di cavalluccio marino” caso rarissimo insieme al Portogallo. La parola è passata quindi a



## ASSOCIAZIONE AMICI DELLA TERRA ONLUS

Via Ippolito Nievo 62, 00153 Roma  
Tel. +39 06 687 53 08 / Fax +39 06 687 13 33  
**P. IVA: 02141761003 – C.F. 80425370584**  
[www.amicidellaterra.it](http://www.amicidellaterra.it)  
[amicidellaterra@pec.it](mailto:amicidellaterra@pec.it) – [segreteria@amicidellaterra.it](mailto:segreteria@amicidellaterra.it)

---

Paola **Rizzuto**, Contratto di Fiume Crati, che ha invitato i partecipanti a “riflettere sulla necessità di individuare un paradigma di tutela per le aree costiere”. L’ipotesi è un “punto di equilibrio fra le politiche di tutela e le politiche di sfruttamento di queste zone”.

Francesco **Nocera**, Agenzia Regionale per lo Sviluppo dell’Agricoltura Calabrese, ha ricordato come la Piana di Sibari sia l’area più votata all’agricoltura di tutta la regione. “Si tratta di un’agricoltura intensiva – ha spiegato Nocera – ma a basso impatto ambientale poiché sono produzioni biologiche o integrate, quindi sane e di qualità”. Giovanni **Misasi**, Ordine Nazionale dei Biologi, ha posto invece l’attenzione “sulla tutela della risorsa dell’acqua e sul discorso dei nitrati”, invitando a “concentrarsi su quello che realmente c’è da fare sui territori”.

Nel corso della seconda sessione della mattina, coordinata da Manrico **Benelli**, sono state discusse le prime ipotesi su come attivare il **Forum Mediterraneo per la Gestione Ecosistemica Applicata** e sono state raccolte le prime reazioni dei soggetti interessati ad approfondire finalità, governance e modalità di funzionamento del Forum.

Per qualsiasi ulteriore informazione e/o materiale sul progetto potete scrivere a questa email: [med4ebm@amicidellaterra.it](mailto:med4ebm@amicidellaterra.it)